

Partì per Milano (dove restò tre giorni) la vigilia della strage di piazza Fontana

# Un nuovo sosia di Pietro Valpreda

## reclutava a Roma «picchiatori» fascisti

Si chiama Pio D'Auria, conosceva Merlino e con lui si recò due volte al «22 Marzo» - E' scomparso da un mese. Una torbida e complessa catena che conduce probabilmente nella RFT - Strane «conversioni» all'anarchia

Dal nostro inviato

MILANO 28. Ecco il nuovo sosia di Valpreda. Pio D'Auria ex reclutatore di picchiatori per le squadre fasciste, amico di Mario Merlino, portato da quest'ultimo un paio di volte al circolo «22 marzo» partito per Milano il giorno prima della strage scomparso da circa un mese.

Una serie di «coincidenze» davvero sconcertanti. Soprattutto se si considera che qui si chiamava D'Auria era «intimo» di Stefano Delle Chiaie, un altro nome che resta sempre ai margini del dibattito, e di Serafino Di Luia, altro «picchiatore» dell'Aleone romano sparito senza sciarre tracce da Milano poco prima degli attentati sui treni, e a quanto pare rifugiato in Germania dove è in quella stessa città dove ha soggiornato a lungo Mario Merlino partecipando a dei corsi di addestramento di natura oscura.

Anche il nome di Pio D'Auria dovrebbe essere nel tacito degli investigatori. Comunque, è da un pezzo che ne parla e che si cerca di rintracciarlo il personaggio è abbastanza conosciuto negli ambienti della capitale che ruotano intorno al partito di Termini. Vale a dire in quegli ambienti dove si dava da fare per assicurare con un paio di biglietti da mille qualche sbadato per conto di gruppi neofascisti. In questo modo era diventato amico di Mario Merlino (ma anche di altri boss fascisti, sempre interessati a metter su squadre di picchiatori del calibro di Delle Chiaie).

E' appunto Merlino porta Pio al «22 Marzo». Innanzi tutto ciò da rilevare che tra il reclutatore fascista e Pietro Valpreda ci sono parecchi punti di somiglianza, anche nel modo di vestire (può per D'Auria l'abitudine di portare un giaccone di pelle). Comunque, le visite, due per la stesatura, di Pio al circolo di via del Governo Vecchio avvengono verso metà novembre. Il reclutatore non parla, si mette in un angolo, assiste alle discussioni. Quando non lo rivedono più al circolo si insorge una vicenda che merita una qualche indagine. Ma le ricerche sono inutili da un mese circa. Pio D'Auria è sparito dalla circolazione anche dai portici della stazione Termini dove si era piazzato negli ultimi tempi vendendo libri per conto di una grossa casa editrice milanese.

Insomma frugando nella vicenda, scavando intorno al personaggio ai luoghi alle cui soste continuano a venir fuori in modo impressionante, nomi su nomi legati alla estrema destra non solo ma legati anche a un'altra «impresa» compiuta insieme da tanti piccoli dettagli. Ora a parte le rivelazioni di «Panorama» secondo cui gli attentatori sarebbero stati individuati tra i neofascisti, ma vengono tacuti i nomi per non turbare le trattative di governo rivelazioni che i lettori non Restivo hanno ritenuto di dover smentire resta il fatto che il giorno della strage vi erano a Milano almeno due sosia di Valpreda. Legati da una matrice comune. Nino Sottosanti detto «il fascista» e Pio D'Auria. Il primo

mo a quanto pare ha anche una serie di «coincidenze» che non possono essere trascurate. Proprio perché doveva cambiare un assegno in banca il secondo tra le altre particolarità ha quasi di aver frequentato il «22 Marzo».

Entrambi i personaggi poi sono anelli di una stessa catena. Sottosanti ad esempio durante nella stessa pensione dove ha alloggiato per qualche tempo Giorgio Chiesa. E' un mercenario nel Congo guardò del corpo di un onorevole missionario con precedenti vari di assalti con bottiglie incendiarie contro sedi del PSIUP della CDL dei partiti cristiani Chiesa e poi lo stesso personaggio che è stato accusato da Gian Luigi Farnani il killer mancato di Parma («è altro fascista ribelle») di essere stato tra gli autori di un attentato a Milano. Ma Farnani accusa anche un amico del mercenario degli stessi attentati Serafino Di Luia. E anche Di Luia vanta un curriculum notevole, è stato riconosciuto di una certa fetta di studenti fascisti all'Università di Roma, tra i cui fuoriusciti della rissa in cui fu coinvolto. Per il resto si sono conosciuti da tempo durante gli assalti delle squadre fasciste all'Università di Roma. Per un paio di anni hanno fatto parte dello stesso gruppo poi sono cominciate le singolari «conversioni» verso gli anarchici. E' in questa fase che Pio D'Auria e Merlino hanno soggiornato a lungo in alcune città tedesche (e sembra che nella stessa città si trovasse nella stessa casa un personaggio di Treviso molto legato all'editore neofascista Ventura a sua volta accusata di un attentato a Roma).

Ma c'è un nuovo anello della catena che sembra ancora più saldato agli altri. Stefano Delle Chiaie è un personaggio che ha più del ma in patria nei vari gruppi fascisti è proprio Delle Chiaie (definito una volta dall'«Espresso» come «il più grande teorico del Vietnam»). Dunque Delle Chiaie conosce Merlino e quest'ultimo gli ha fatto una volta una volta di braccio destro e forse si è convertito alla «anarchia» proprio per suggerimento del «capo». In ogni caso è lo stesso Delle Chiaie che ha occupato per mesi mesi la casa di Pio D'Auria a Milano. Ma c'è un'altra «coincidenza» che merita una qualche indagine. Ma le ricerche sono inutili da un mese circa. Pio D'Auria è sparito dalla circolazione anche dai portici della stazione Termini dove si era piazzato negli ultimi tempi vendendo libri per conto di una grossa casa editrice milanese.

### Interrogazione comunista sulle schedature del SID e dei carabinieri

I compagni deputati della Commissione Difesa - Boldrin D'Alessio, De Biasi, Armati, Fossoli, Neri, Picciotto e Trombadori - hanno interrogato il ministro Giulio per sapere quali indagini intende «coltivare» per appurare le responsabilità e quali misure intende urgentemente prendere per impedire che le attività non istituzionali del SID (Servizio informazioni difesa) e della stessa arma dei carabinieri continuino a svolgersi procedendo alla schedatura politica dei cittadini. Il pettente - rilevano i deputati della Commissione - il governo ha affomato in sede parlamentare che erano state impartite precise disposizioni per eliminare queste gravi deviazioni mentre purtroppo queste deviazioni continuano palcoscenico e diritti dei cittadini e facendo svolgere ad avanzi militari dello stato com-

## Così Italo De Feo vuol continuare a dirigere la Rai-Tv

# Il dossier di un maccartista

Gli «storici» annunci - Sono tutti comunisti (compresi i gesuiti) - Si vergognerebbe perfino un socialdemocratico - La parola d'ordine: non dispiacere a Nixon - «Resistenza»: il censore si preoccupa - I generali specialisti della «resa»

Peccato che lo spazio renda impossibile la pubblicazione dell'intero dossier. Tuttavia anche le quattro citazioni che pubblichiamo stralciandole dall'insieme delle annotazioni scritte di proprio pugno da Italo De Feo in margine ai «programmi di spettacolo e culturali» della Rai Tv per il primo trimestre del '70 sono caratteristiche del personaggio della sua politica e della gravissima situazione dell'azienda. Situazione sulla cui gravità si sono trovati concordi all'ultima riunione della Commissione parlamentare di vigilanza su comunisti e socialisti del PSIUP gli indipendenti di sinistra ed i democristiani (e da tutti questi gruppi sono venuti anche i più apriti giudizi personali sul vicepresidente maccartista).

Consigliamo di leggere le «note» con molta attenzione giacché ne emerge il quadro davvero preoccupante di un uomo feroce e sospettoso fino al ridicolo assoluta mente incapace dunque di reggere le sorti di una azienda così delicata quale è la Rai Tv.

## Lettere all'Unità

Fortebraccio sotto accusa si difende

«C'è natura e natura...»

Egregio direttore. Ho scritto una lettera al direttore del Tempo protestando contro una serie di articoli sul Parco Nazionale d'Abruzzo e tale lettera non è stata pubblicata come mi aspettavo.

«C'è natura e natura...» è un articolo che si firma Fortebraccio e che è una ulteriore contraddizione della società industriale capitalistica e sfruttamento, connessa con i problemi democratici della alimentazione dell'occupato ne capace quindi di usare notevolmente alla stessa danna della tor e maltrattare sulle loro attese.

«C'è natura e natura...» è un articolo che si firma Fortebraccio e che è una ulteriore contraddizione della società industriale capitalistica e sfruttamento, connessa con i problemi democratici della alimentazione dell'occupato ne capace quindi di usare notevolmente alla stessa danna della tor e maltrattare sulle loro attese.

### «Denuncino anche noi che leggiamo l'Unità»

Caro compagno Pajetta. Siamo due giovani comunisti che leggiamo l'Unità quotidianamente. L'Unità è un vero non ci ha mai deluso. La notizia della denuncia contro il giornale «l'Unità» ci ha molto impressionati. Ci siamo subito messi a leggere l'articolo di Silvio Tozzi. Ci ha molto impressionati. Ci siamo subito messi a leggere l'articolo di Silvio Tozzi.

## La caccia alle streghe nei commenti inglesi

Dal nostro corrispondente LONDRA 28. La Rai il divorzio la repressione la lunga crisi... ita liana e contrassegnata da un tentativo di caccia alle streghe personalismi e intrighi politici interferenze esterne e soprattutto da un preciso disegno reazionario. Tutto questo è riflesso nella stampa inglese anche quando i commenti sono attenuati da una certa cautela diplomatica.